

ITALIA

Italian Trade Commission - ICE
Trade Promotion Section of the Italian Embassy

Beirut Office



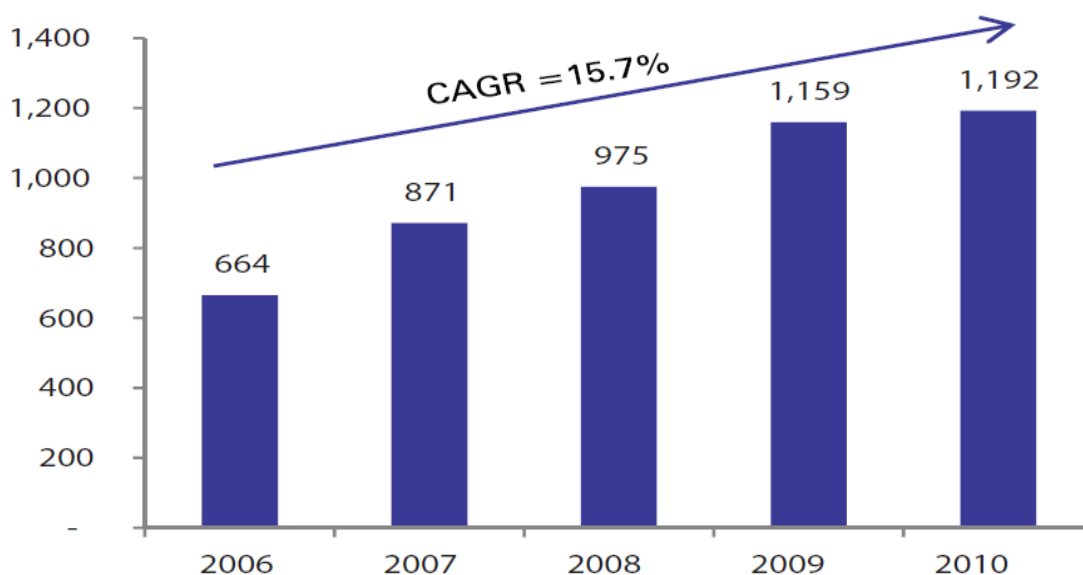
LIBANO

IL MERCATO DELL'ACCIAIO

Marzo 2011

Avendo una limitata produzione locale, il Libano è sempre stato molto dipendente dalle importazioni. Le importazioni libanesi di acciaio sono cresciute ad un CAGR (tasso di crescita annuale composto) del 15,7% negli ultimi cinque anni per raggiungere 1,2 milioni di tonnellate nel 2010 rispetto alle 664.000 tonnellate nel 2006. La maggiore parte dei prodotti siderurgici viene destinata al settore edile.

Import di acciaio (in migliaia di tonnellate)



Fonte: Ufficio Statistica delle Dogane Libanesi

Una crescita record stimata in 31% e' stata registrata nel 2007 a seguito della guerra israeliana contro il Libano nei mesi di luglio e agosto 2006. Infatti, a seguito della distruzione massiccia delle infrastrutture, gli sforzi di ricostruzione hanno portato ad una crescita superiore alle previsioni per il mercato dell'acciaio. Dal 2008 in poi e dopo il periodo di stabilita' politica a seguito dell'accordo di Doha, il settore immobiliare e' stato il principale "consumatore" di acciaio, a causa dell'aumento della domanda per le propriet . Le rimesse da espatriati libanesi e altri investitori arabi verso il Libano sono aumentate, e sono state investite nel settore edile cercando mezzi piu' redditizi rispetto ai Paesi di residenza e/o di origine colpiti dalla crisi economica e finanziaria globale.

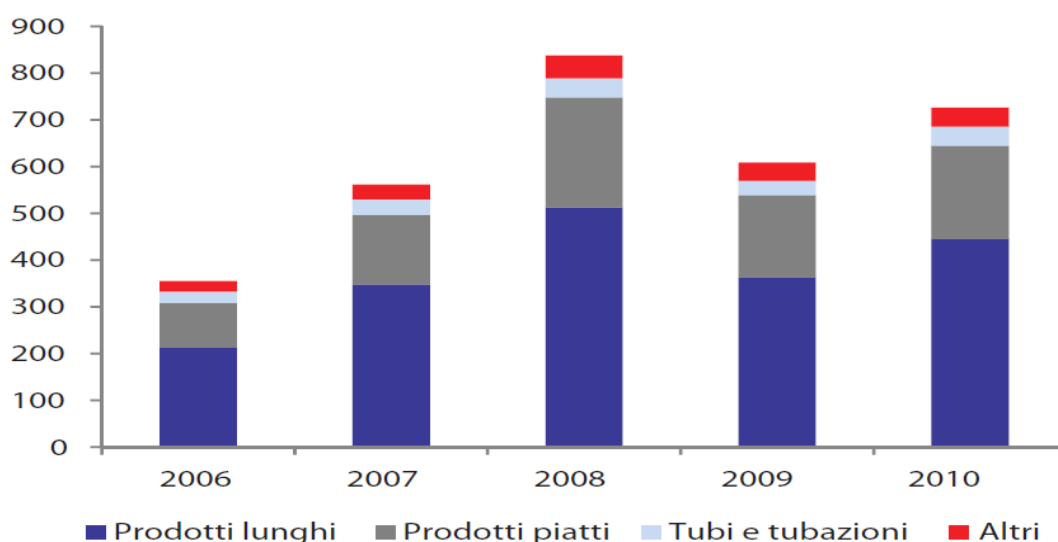
Il mercato dell'acciaio in Libano   di fatto un mercato oligopolistico con un ristretto numero di giocatori che soddisfano una gran parte del consumo interno. Questi includono Demco Steel Industries, Societ  Libanaise pour les Metaux (gruppo Tannous) e Yared che, combinati, hanno una quota di oltre il 50% del mercato dell'acciaio in Libano.

Diverse aziende locali tendono ad importare grosse quantit  di prodotti di acciaio da fabbriche estere e allocarle tra di loro secondo le dimensioni del mercato, che ogni societ  detiene.

I tipi di prodotti di acciaio che sono maggiormente commercializzati nel Paese includono:

- **Prodotti lunghi:** è il tipo più comune commercializzato sul mercato libanese in quanto viene utilizzato principalmente nelle costruzioni. I prodotti lunghi costituivano il 61% delle importazioni totali di prodotti in acciaio nel 2010.
- **Acciaio piatto:** utilizzato nella produzione industriale, è al secondo posto con il 28% delle importazioni totali.
- **Tubi e le tubazioni:** utilizzati principalmente per il trasporto di liquidi e gas sia soprassuolo sia sottosuolo, sono anche molto utilizzati nei sistemi idraulici sia residenziali sia commerciali.

Import di acciaio per tipo (valori in milioni di dollari)



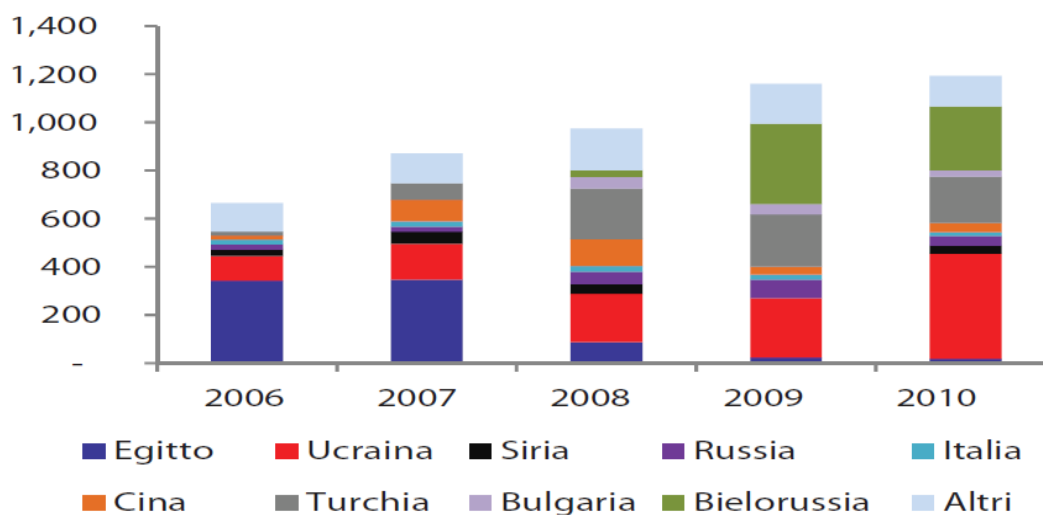
Fonte: Ufficio Statistica delle Dogane Libanesi

Negli ultimi anni, i commercianti locali hanno importato acciaio prevalentemente da paesi del Commonwealth di Stati indipendenti (CSI) che comprende i Paesi dell'ex Unione Sovietica, con la Bielorussia e l'Ucraina in testa alla lista negli ultimi due anni. Entrambi i paesi, insieme alla Turchia, coprono circa il 75% del fabbisogno totale del Paese di acciaio.

Prima del 2008, l'Egitto era di gran lunga il più grande esportatore di acciaio verso Libano, con una quota di mercato media del 46% tra il 2006 e il 2007, mentre l'Ucraina si collocava al secondo posto con una quota di mercato del 16%.

Negli ultimi anni, l'Egitto ha perso la posizione di principale Paese fornitore del Libano di prodotti in acciaio, dopo che il governo egiziano ha ridotto le sovvenzioni per l'energia, rendendo l'acciaio egiziano meno competitivo rispetto a quello proveniente dalla Turchia che è a prezzi inferiori. Inoltre, l'aumento della domanda interna egiziana per l'acciaio ha assorbito gran parte della produzione del paese.

Import di acciaio per Paese d'origine (in migliaia di tonnellate)



Fonte: Ufficio Statistica delle Dogane Libanesi

Prima del 2003, la domanda interna per l'acciaio è stata parzialmente soddisfatta dalla Consolidated Steel Lebanon S.a.l., che operava con l'unica fonderia/laminatoio del paese producendo una media annua di 64.000 tonnellate di acciaio tra il 1997 e il 2002.

La società chiuse i battenti nel 2003 a causa degli alti costi di produzione. Infatti, secondo il sig. Pierre Yared, Direttore Operativo della Jean Claude Yared & Fils, la produzione di acciaio in Libano è proibitiva a causa degli elevati costi dell'energia elettrica che rende meno concorrenziale la produzione locale nei confronti di altri produttori di acciaio nella regione. Questo è specialmente anche perché non esistono restrizioni quantitative o di altra natura sulle importazioni, fatta eccezione per il dazio doganale del 5%.

Con il mercato locale che assorbe la maggior parte della offerta di acciaio, ben poco è lasciato per le esportazioni, soprattutto dal momento che i commercianti libanesi non sono concorrenziali sui mercati esteri. La maggior parte dei prodotti siderurgici sono importati come prodotto finito e venduti direttamente sul mercato interno, o importati, lavorati e poi venduti ai consumatori locali.

Negli ultimi anni, le esportazioni di prodotti di acciaio sono diminuite ad una percentuale composta del 10% per raggiungere le 21.000 tonnellate nel 2010 rispetto alle 31.000 tonnellate nel 2006.

Nel 2008, tuttavia, le esportazioni avevano raggiunto 44.000 tonnellate in quanto i commercianti locali avevano esportato grandi quantità verso Iraq per l'attività di ricostruzione del paese. Oltre all'Iraq, il Belgio e il Regno Unito sono state le destinazioni costanti di importazione per l'acciaio dal 2006.

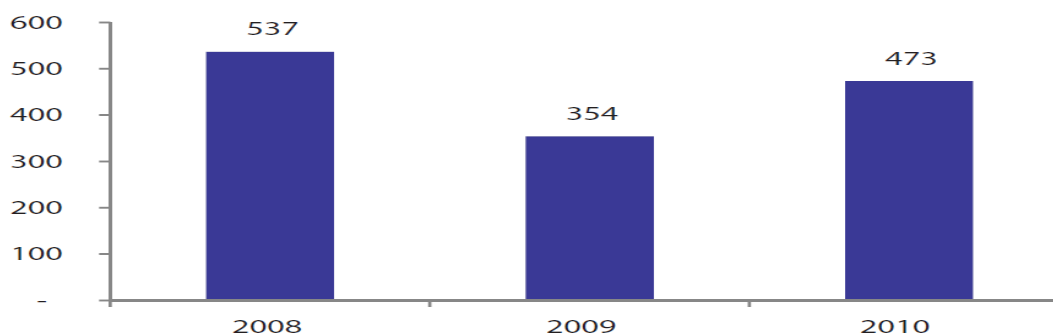
Tuttavia, con una produzione locale molto limitata, si sono registrate varie operazioni triangolari negli ultimi anni, con i commercianti locali che acquistano prodotti in acciaio da fabbriche in Russia, Cina, Turchia e Ucraina, tra gli altri, e li esportano verso destinazioni remote del mondo senza passare attraverso il Libano.

Per quanto riguarda i prezzi dei prodotti siderurgici sul mercato locale, questi sono basati sui prezzi di fabbrica, a cui vengono aggiunte le spese extra, quali quelle di spedizione al porto di Beirut e di sdoganamento, più il margine desiderato che ogni commerciante applica.

La variabile più importante nell'equazione è il prezzo delle fonderie/laminatoi che varia secondo i principi economici della domanda e offerta globale e dei costi delle materie prime altamente volatili, rendendo così la previsione del futuro andamento dei prezzi estremamente difficile. In realtà, i prezzi medi d'importazione dell'acciaio in Libano sono oscillati tra \$532 e \$855 per tonnellata tra il 2006 e il 2010, con il prezzo medio per tonnellata di prodotti siderurgici importati attestato a \$606 nello scorso anno ⁽¹⁾.

(1) Il prezzo medio per tonnellata è stato ottenuto dividendo il valore totale delle importazioni in dollari per la quantità totale di acciaio importato nell'anno in questione. **Fonte: Ufficio Statistica delle Dogane Libanesi.**

Prezzi delle billette di acciaio secondo LME - London Metal Exchange (\$/tonnellata)



Source: Bloomberg - Research Dept.

Secondo il sig. Yared, "con i movimenti altamente aggressivi dei prezzi, le aziende operanti sul mercato non hanno alcun margine di aspettative. Tuttavia, esse tendono a trasmettere la fluttuazione del prezzo ai clienti finali". Vale la pena notare che la domanda di acciaio in Libano è caratterizzata dall'elasticità del prezzo in quanto sia i commercianti sia i consumatori finali si affrettano a fare gli ordini quando i prezzi tendono ad aumentare per sostenere margini operativi soddisfacenti.

Fonte: ICE Beirut

Da: The Lebanon Brief, Blom Invest Bank, Issue 713, Week 14 – 26February 2011